



Cose che danno a pensare...a chi pensa.

di Luigi Paternostro



A) Quasi tutti i *presentatori* dei vari programmi televisivi hanno due vezzi:

1. Il cantilenare del discorso secondo un ritmo ed un suono che va via via assumendo toni degradanti simili a molte litanie e giaculatorie, cui manca solo l'amen per la sua conclusione.
2. l'abitudine di non scandire mai le finali delle parole dando all'ascoltatore l'obbligo di farlo. Brutta cosa.

B) La persistenza di alcune programmazioni che si ammantano della presunzione di essere cultural-popolari e che in effetti sono solo una perdita di tempo che genera confusione mentale, torpore di pensiero, passività, soggezione e paura come se ancora *Giove, Nettuno, Minerva, Diana, Venere, Marte, Saturno* e compagnia bella, decidessero azioni e pensieri della povera umanità presentata come un popolo che crede ancora alle...balle! Gli sproloqui mattutini che vanno sotto il nome di *oroscopi* sono tutti una sfilza di puttanate senza capo né coda e che si concludono, dopo una iniziale previsione catastrofica, con un finale più morbido e sdolcinato. Questi *flatus vocis* sono prelevati da *scompartimenti zodiacali*, inventati, e dai loro svariati casellari, per riempire uno spazio temporale nell'universo della comunicazione che dovrebbe invece rappresentare giornalmente altre realtà, altri motivi culturali, in definitiva la *vita* nella sua attualità e nelle sue difficoltà.

Ma oggi per cultura si intende qualcosa che *tura il culo*, cioè il cervello, perché, si sa, meno si pensa e meno si reagisce. Nella *terra caecorum* basta essere monocolo per dominare.

Quando spariranno questi idoli? Quando le bugie e le albagie dei politici? Quando i vincoli delle religioni dimentiche della realtà della vita e tutte occupate a creare posti nell'al di là?